

CRONACA DELLE BELLE ARTI

DIREZIONE GENERALE DELLE ANTICHITÀ E BELLE ARTI

DONI.

FAENZA: *Museo Internazionale delle Ceramiche*. — Il professor Francesco Fromek di Tele, direttore dell'Istituto di pittura nazionale ceco-slovacca, ha offerto in dono, a nome dell'Istituto, al Museo Internazionale delle Ceramiche di Faenza una ammirabile collezione di ceramiche ceco-slovacche, contribuendo così con moltissimi oggetti di egregia arte e di smagliante policromia, all'incremento del museo e alla migliore conoscenza dell'arte nazionale del suo paese.

FIRENZE: *R. Galleria degli Uffizi*. — Dietro richiesta del Ministero, perchè figurassero nella raccolta degli autoritratti degli Uffizi, sono stati donati dagli artisti stessi i seguenti autoritratti, esposti nell'ultima mostra internazionale di Venezia: Autoritratto di Ettore Tito (quadro a olio); Autoritratto di Enrico Sacchetti (disegno a carbone); Autoritratto di Maurice Denis (quadro a olio); Autoritratto di Albin Egger Lienz (quadro a olio).

ANCONA: *Museo Nazionale*. — In un fondo di proprietà del sig. Francesco Scaricamazza, sito in Castagneto, frazione di Teramo, sono state rinvenute, durante i lavori campestri fatti con l'aratro, una ascia levigata di basalto e una conchiglia univalve, l'una e l'altra avvolte da una rete di filo ritorto di bronzo. L'ascia alla sua sommità rastremata ha un coperchietto di lamina di bronzo a cui erano fissate la rete, ora molto frammentata, e due catenelle per appenderla. Questo oggetto che è il più importante e va riferito all'età neolitica, fu adoperato come amuleto, allo stesso modo che la conchiglia, nell'età del bronzo.

Il sig. Scaricamazza ha voluto generosamente far dono al Museo Nazionale di Ancona dei due oggetti, rinunciando così alla metà del loro valore che, a norma di legge, gli sarebbe spettato.

ROMA: *Museo Nazionale Romano*. — Il Principe Don Filippo Doria Pamphilly ha voluto generosamente far dono al Museo Nazionale Romano delle antiche e bellissime pitture parietali, che si trovano nel colombario della sua villa.

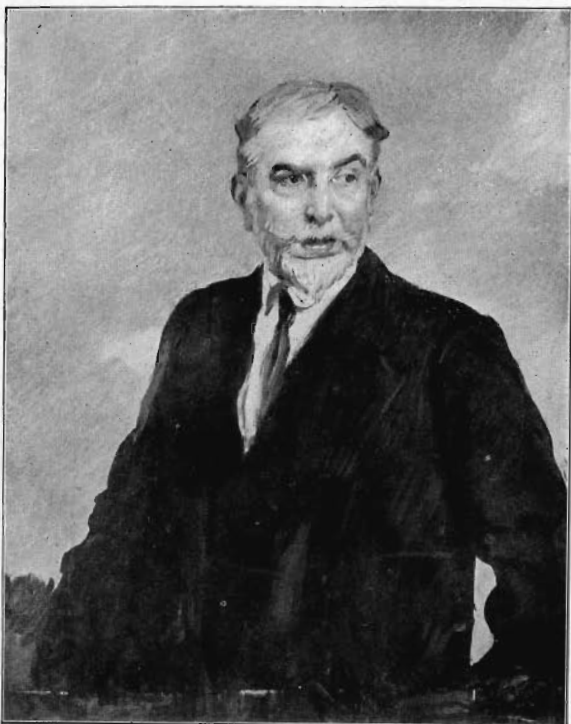
L'atto di munificenza è veramente insigne, poichè si tratta di una cinquantina di metri quadrati di affreschi con numerose graziosissime scene di stile miniaturistico, che costituiscono una copiosa documentazione della pittura parietale romana.



Murice Denis: Autoritratto (fot. Galleria Uffizi).



Egger Lienz: Autoritratto (fot. Galleria Uffizi).



Ettore Tito: Autoritratto (fot. Galleria Uffizi).



Enrico Sacchetti: Autoritratto (fot. Galleria Uffizi).

NOTIZIE VARIE.

SCOPERTE DI SEPOLCRI NELL'ISOLA SACRA

Alla foce del Tevere nell'Isola Sacra, eseguendosi lavori agricoli, si sono rinvenuti degli edifici sepolcrali romani allineati lungo una via che doveva congiungere Ostia con Porto. La scoperta è della massima importanza poichè ci rivela cose assolutamente inaspettate: l'esistenza di una via romana e di edifici sepolcrali dell'età imperiale nell'isola che si era ritenuta sinora spoglia affatto di tracce di vita e deserta in antico così come ora. Si aggiunge che i riporti di sabbia dovuti alle inondazioni del Tevere hanno coperto e riempito questi moderni edifici di modeste dimensioni, in modo che di uno si è trovato a posto l'intero tetto con le tegole. Benchè non fosse mancata già in antichissimo tempo la depredazione di queste tombe, pure sono state rinvenute molte iscrizioni, un sarcofago e, in uno degli edifici, resti di importanti decorazioni in stucco.

Nel nuovo campo di lavoro le ricerche continuano con buon successo.

TREVIGNANO ROMANO: *Chiesa di Santa Maria Assunta*. — Sono stati ultimati i lavori di consolidamento e di restauro alla chiesa di Santa Maria Assunta. Il monumento, che contiene importanti opere d'arte, era gravemente minacciato per la spinta che il tetto esercitava sui muri laterali, tanto che la volta della chiesa si era lesionata assai gravemente con fenditura di circa 10 cm. Era urgente provvedere in modo definitivo, perchè continuando la spinta si erano rotte per due volte le biffe apposte, mentre apparivano altre lesioni in varie parti della chiesa. Causa principale del danno era la difettosa costruzione delle incavallature del tetto, i puntoni delle quali non erano fermati da alcuna intacca alle corde, ed erano senza squadre di collegamento o altra legatura, senza staffoni, di modo che i pontoni stessi slittando sulle corde producevano una spinta sui muri laterali che venivano poco a poco strapiombando verso l'esterno.

Il tetto è stato smontato e rimontato, le grosse arcature in parte rinnovate, la volta solidamente incatenata da varie catene, la chiesa cinta interamente da una fasciatura di ferro. È stata costruita sopra le volte a vela una incavallatura mista, si sono eseguiti restauri ai pavimenti e a tutte le decorazioni in stucco che ornano la chiesa. È stato ricostruito e murato in una parete della chiesa il ciborio del 1539 i cui elementi erano divisi parte in chiesa e parte in sacrestia. Sono state inoltre restaurate le porte e le finestre cadenti per vetustà.

Agli importanti lavori di restauro si è provveduto, da parte di questo Ministero con la somma di L. 16.000, col contributo del Ministero della Giustizia e dei culti di L. 3000 e con piccole somme concesse dal Municipio di Trevignano.